

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 28 (1958-1959)
Heft: 4

Rubrik: In terra ladina

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

In terra ladina

Nell'ultima cronaca il redattore esprimeva la migliore speranza che l'aumento del sussidio alla *Lia Rumantscha* sarebbe stato accettato dal popolo grigione, e che in tal modo sarebbero stati a disposizione mezzi finanziari considerevolmente maggiori per il mantenimento e per la cura della sua lingua materna. Purtroppo la sua speranza è stata delusa. Anche se a debole maggioranza, il popolo ha detto di no. Grande la sorpresa ovunque, ma specialmente nel Grigioni Romancio, e grande la delusione. Siccome la stampa quotidiana si è occupata a fondo dei problemi e degli aspetti della votazione, ci accontenteremo di un breve cenno, tanto più che perfino alcune regioni di lingua romancia hanno dato voto negativo, ciò che nel resto del Cantone e della Svizzera ha causato qualche sorpresa e forse anche smorzato qualche simpatia. Noi Romanci abbiamo dunque sufficienti motivi di «scopare solo davanti alla nostra porta». Ed ora che ci siamo un po' ripresi dalla caduta, aggrappiamoci di nuovo alla speranza. Né sarà necessario dire cosa speriamo.

La compagnia teatrale di Samedan ha dato al principio di marzo il dramma «*Il tradimento di Novara*», di Cesare von Arx. Ottima l'esecuzione e grande il successo: speriamo che la prossima volta i Samedanesi ci diano una rappresentazione in bella lingua engadinese.

Nell'ora per i bambini di lingua romancia, da Beromünster, il Mo. di secondaria *Jon Semadeni* ha presentato, il 6 marzo, il «*Chalandamarz*» di Scuol, allietato da alcuni canti di quella scuola maggiore.

A Zurigo è stata creata una fondazione svizzero-germanica, che si propone di conservare la casa di *Segl-Maria* nella quale il filosofo e poeta Nietzsche trascorse le estati dal 1879 al 1888. La «stua» nella quale visse il poeta sarà ridotta allo stato di allora e gli altri locali saranno a disposizione di scienziati e di poeti per le loro vacanze.

Il Parroco *Dr. Lejeune* ha parlato in diversi Comuni dell'Alta Engadina su «*Honoré Daumier, lottatore e artista*».

Nella conferenza magistrale del Distretto dell'Inn il *Dr. O. P. Clavadetscher*, professore al Liceo Alpino di Zuoz, ha trattato il tema «*Il Grigioni in epoca carolingia*». La discussione ha messo in evidenza che durante tale periodo, causa l'introduzione di Conti e di funzionari di lingua tedesca, la lingua romancia ha subito nella Rezia un forte regresso.

Nel vol. 67 di «*Romanica Helvetica*» è apparsa la dissertazione del *P. Ambros Widmer* del Convento di Disentis, dal titolo «*I pronomi personali nel Romancio grigione, dal punto di vista fonetico e morfologico*». Il lavoro, di grande valore scientifico, tratta i pronomi personali di tutti gli idiomi romanci parlati nel Grigioni.

Una buona notizia per i Romanci venne dall'assemblea del Partito Democratico Grigione, tenuta a Samedan il 15 marzo. Dopo una relazione al riguardo del *Cons. Naz. Gadiant*, l'Assemblea ha deciso di promuovere un'azione, se necessario attraverso un'iniziativa popolare, per modificare la decisione negativa riguardo all'aumento del sussidio alla *Lia Rumantscha*.

Gabriel Mützenberg riferisce, nella «*Tribune de Genève*», di una sua visita a *Sent*, patria del grande poeta ladino Peider Lansel, mettendo in rilievo le sue impressioni su lingua e cultura del villaggio e sull'abbondanza di proverbi romanci ancora vivi.

Anche in campo federale ci si muove di già per rimettere in discussione la faccenda del sussidio alla *Lia Rumantscha*. Il *Cons. Naz. U. Dietschi*, di Soletta, ha chiesto al Consiglio Federale, in una «piccola domanda», se non è possibile, da parte della Confederazione, di intraprendere qualche passo per la soluzione della crisi. Riferiamo ciò solo per dimostrare che anche fuori del Cantone ci si preoccupa di riprendere la questione, ben sapendo che è compito del popolo grigione di modificare da sé la propria risoluzione.

In un eccellente articolo intorno al «falciaire oltre il confine» (in romancio: *sursgiar*) apparso nel «Fögl Ladin», il Dr. A. Schorta, Redattore del Dicziunari rumantsch grischun, invita a non volere «falciaire al di là del confine» nemmeno in campo linguistico, cosa che avviene ad esempio quando alcuni Romanci vogliono ad ogni costo tradurre in romancio anche i nomi tedeschi delle vie di città di lingua tedesca (negli indirizzi ecc.). Ciò porta naturalmente a composizioni assurde e si capisce che simile procedimento debba essere sentito come dannoso eccesso di zelo e difetto di tatto. In considerazione del risultato dal 1. marzo il Dr. Schorta invita all'autocritica e al lavoro *entro i propri confini*.

La nuova filodrammatica di Pontresina ha dato con successo, come suo primo lavoro, la commedia di P. Pflüg «Il malato sanissimo», adattata sul modello di Molière.

In aprile è uscito il 32. fascicolo del Dicziunari rumantsch grischun che chiude con l'articolo sulla «chadafö» = cucina. Se si pensa che con questo numero, dedicato ancora alla terza lettera dell'alfabeto, si hanno già più di 30 fascicoli, si può avere un'idea, anche se molto vaga, di quella che sarà la misura conclusiva del lavoro. Numero per numero l'opera mette in evidenza tante cose varie e interessanti del tesoro linguistico e culturale del popolo romancio e documenta continuamente la ricchezza di questo tesoro.

La Commissione Letteraria della Società degli Scrittori Romanci ha assegnato un premio a Tista Murk per il suo dramma «La tuor».

Nell'ora per i bambini romanci, del 1. maggio, Riccardo Lareida di Zuoz, ha narrato della sua fanciullezza nel paese natio.

La Redazione del Fögl Ladin informa che Confederati e Stranieri dimostrano continuamente vivo interesse per il romancio. Dotti e non dotti che trascorrono le loro vacanze in Engadina si rivolgono continuamente alla Redazione per informazioni intorno a quell'idioma. Perciò il Fögl Ladin lancia l'idea di un opuscolo in varie lingue, per fornire agli interessati informazioni intorno alla terra romancia, alla sua lingua e alla sua cultura. Durante l'estate tale servizio di informazioni scritte o orali sarà curato dal Direttore della Chesa Planta, il centro culturale ladino in Samedan. Anche la stampa nazionale e quella estera parlano di quando in quando della quarta lingua nazionale e dei problemi della minoranza romancia. Ultimamente un breve articolo sulla lingua romancia è apparso in un giornale di Tel Aviv.

Molto piacere ha procurato alla Uniun Rumantscha di Berna lo scrittore Tista Murk, parlando (6 maggio) della sua attività artistica e leggendo opere sue. Come lui aveva già ottenuto molti applausi lo scrittore Andri Peer, invitato in marzo dal «Théâtre de poche romand» per una dizione di opere sue.

La trasmissione radiofonica per i Retoromanci, dell'8 maggio 1959, comprendeva: una discussione sull'evoluzione del Comune di Guarda negli ultimi 50 anni (agricoltura, sviluppo a stazione turistica, traffico, aspetto del villaggio, problemi comunali e vita culturale) e la lettura, da parte dell'Autore, del divertente schizzo «Il comün ventüraivel» di Cla Biert.

Il 9 maggio ebbe luogo a Coira l'Assemblea dei Delegati della «Lia Rumantscha», organizzazione cappello delle associazioni romance. Liquidate le trattande statutarie fu naturalmente oggetto di discussione l'infelice votazione del 1. marzo. Costatazioni, riflessioni e programmi. Dalla relazione del Presidente risulta che già il Comitato ha previsto ed avviato una riorganizzazione della Lia, ciò che dopo quarant'anni di esistenza e alla luce di esperienze degli ultimi tempi e della votazione famosa appare opportuno e necessario, per rendere atta alla navigazione nei prossimi decenni la barchetta un po' stanca.

La Sezione Engadinese dell'Associazione per la difesa del patrimonio nazionale (Heimatschutz) poté celebrare, in occasione della sua Assemblea del 19 maggio 1959, i 25 anni di attività. Essa ha fatto molto per la conservazione del volto della patria, specialmente anche per il restauro di case tipiche nei nostri villaggi. Spiace però che la Sezione non si sia adoperata per la conservazione dell'Inn e quindi per la salvaguardia della bellezza veramente eccezionale del paesaggio della Bassa Engadina.

Nell'Assemblea Generale della «Società Retorumantscha», del 20 maggio, il Dr. *Alexi Decurtins*, Redattore del Dizionario romancio, ha svolto il tema «La scienza e la calamita del romontsch» (Scienza e fascino del romancio). Dalla sua eccellente esposizione e interessantissima esposizione risultò che già da quasi 200 anni scienziati svizzeri e stranieri si sono dedicati allo studio della lingua e della cultura dei Retoromanci; tra altri anche *Wilhelm von Humboldt*, linguista della massima importanza, contemporaneo di Goethe.

Il giovane pittore engadinese *Mino Mayer*, di Ramosch, ha esposto in maggio una serie di opere (oli, pastelli, acquarelli e silografie) nella «Galleria 18» a Coira. I quadri non hanno tutti la stessa efficacia, ma l'impressione d'insieme è quella di una personalità artistica in continua ricerca e nello stesso tempo originale, che benché già goda di importanti risultati ancora molto promette per un'ulteriore evoluzione.

L'Associazione *Valligiana della Bassa Engadina* (coro maschile) ha offerto il 24 maggio un concerto nella chiesa di Tarasp. Durante l'estate il concerto sarà ripetuto in altri Comuni della Bassa Engadina. Il programma comprende canti religiosi e canti nazionali.

Cogliamo l'occasione per riferire in questa cronaca sulla vita musicale engadinese nell'inverno passato. L'«Engadiner Konzertverein» ha organizzato un concerto d'organo in Scuol: *Lucius Juon*, organista di S. Martino a Coira, ha suonato pezzi di G. S. Bach. La stessa società ha dato nell'Alta Engadina, entro il programma dei «Concerti invernali engadinesi»: una serata pianistica di *Peter Zeugin*, con opere di Scarlatti, Schubert, Beethoven, Schumann, Albenitz e Liszt; un concerto di *Ilse Will-Fenigstein* (violino) e *Carl Hägler* (piano), con brani di Haendel, Mozart, Schubert e Grieg; infine un concerto del pianista bulgaro *Sava Savoff* con opere di Schubert, Chopin e Liszt. I concerti ebbero luogo a Samedan e hanno dato l'occasione di gustare ottima musica.

L'Associazione dell'Engadina Alta, «Engiadina» ha dato il suo concerto a Pontresina con canzoni romance, tedesche e italiane; tra altro due difficili composizioni di Schoeck e di Schubert. Un soprano si produsse, con accompagnamento di piano, in canzoni di Brahms e di R. Strauss e in arie d'opera di Wagner e di Puccini. La stessa cantante collaborò al concerto del «*Cor mixt*» di Zuoz (Mozart, Debussy, Brahms, Wagner) mentre il coro, sotto la bacchetta di una dirigente (cosa rara!) eseguiva specialmente composizioni moderne, alcune particolarmente difficili. Pezzo forte del concerto una cantata di Buxtehude per coro e solo, con accompagnamento di pianoforte. Anche l'ottimo coro misto di Samedan rallegrò con un concerto vocale-strumentale gli amici della musica: collaborò il Prof. *Armon Cantieni* di Coira con una propria composizione e con opere di Beethoven e di Chopin.

Nel capoluogo della Bassa Engadina, Scuol, la «Reuniun sociala» organizza ogni inverno una serie di conferenze di argomento vario. Tra i temi dell'ultima stagione ricordiamo: Ibsen, i simboli cristiani, l'influsso dell'epoca glaciale sulla fauna dell'Engadina, il senso di orientamento negli animali, la difesa dalle valanghe, Friedrich Dürrenmatt drammaturgo svizzero.

All'ultimo momento i giornali portano la notizia che i quattro presidenti di frazione del Gran Consiglio hanno presentato una mozione circa il sussidio cantonale alla Lia Rumantscha. L'on. Dr. Seiler ha motivato la mozione e dopo gli schiarimenti del Capo del Dipartimento dell'Educazione il Gran Consiglio l'ha accettata all'unanimità. Il Governo presenterà al Gran Consiglio in autunno un nuovo progetto per il contributo cantonale a favore della lingua e della cultura romancia.